

Pechino smentisce le voci sullo svolgimento del congresso del PCC

A pag. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da 7 anni superprotetta la latitanza del fascista Delle Chiaie

A pag. 5

Luci e ombre sulla situazione economica internazionale

Ribassano le materie prime Ha ripreso quota il dollaro

I buoni raccolti agricoli e la calma sul mercato del petrolio all'origine delle tendenze positive - Resta elevata ovunque la disoccupazione e la competizione per cercare sbocchi all'estero - L'Italia fa eccezione rispetto alle previsioni

ROMA - Il Fondo monetario internazionale ha annunciato da Washington che l'indice dei prezzi per 37 materie prime è sceso in agosto del 5 per cento rispetto al mese precedente.

zione industriale statunitense sale ad un ritmo del 7,8 per cento. I consumatori acquistano un po' di tutto, compreso auto e abitazioni, due dei mercati che «tirano» più forte.

la bilancia commerciale degli Stati Uniti raggiunge alla fine di quest'anno i 25 miliardi di dollari. Questo disavanzo è dovuto essenzialmente agli acquisti all'estero di petrolio che raggiungeranno i 40 miliardi di dollari nell'anno.

gerà su altri terreni, quali l'agevolazione finanziaria, gli accordi politici, le barriere doganali, i boicottaggi. Alcuni ambienti statunitensi covano, ad esempio, l'idea di una grande offensiva sui mercati mondiali per vendere più largamente prodotti manufatti attraverso metodi assai praticati in Europa occidentale, come la sovvenzione alle imprese.

Euforia negli USA

Ma come si concilia la riduzione del prezzo delle materie prime col perdurare dei ritmi di sviluppo industriale, e quindi della domanda, nei principali paesi capitalisti? L'unica spiegazione sta nel fatto che vi sono forti differenze di sviluppo nel mondo.

Questa euforia, oltre che qualche spintarella dei manovratori, ha fornito la base per un repentino rialzo della quotazione del dollaro che si è verificata ieri su tutti i mercati internazionali. In termini di lire il dollaro è salito a 833. La Banca d'Italia ha dovuto intervenire, dopo molte settimane, la domanda di dollari ricorrendo alle proprie scorte.

I rapporti stretti con alcuni dei principali paesi esportatori di petrolio, i quali si comportano come se fossero collocati all'interno del mercato finanziario statunitense, implicano come principale contraddizione una pressione di questi paesi affinché la quotazione del dollaro sia tenuta alta. Il mondo esterno finanzia la «prosperità» statunitense ma essendo un mondo di redditi esige in contropartita la garanzia di stabilità per i propri «risparmi».

La guerra di posizione per la spartizione del «mercato del nucleare», ad esempio, è già entrata a far parte di questa strategia. Il boicottaggio finanziario ad alcuni paesi scossi da crisi economico-sociali, dell'Europa occidentale e di altre parti del mondo, fa parte integrante di questo disegno: prestiti col contagocce, a condizioni che vincolano il paese contraente a politiche deflazioniste, tengono il posto di una riorganizzazione del sistema monetario internazionale e dei programmi di cooperazione bilaterali o multilaterali.

Il Quirinale è lontano

Il rischio di rimanere a secco di spunti e temi di interesse politico ha indotto alcuni giornali a saltare proprio in questi giorni di calura e di pausa di mezz'agosto, la questione dell'elezione del futuro presidente della Repubblica, elezione che dovrà avvenire alla fine del 1978 quando scadrà il mandato di Giovanni Leone.

La nostra, e cioè di esprimere a quei giornali, qualunque sia il loro orientamento, la franca opinione su un nuovo anno di criminalità politica e comune e su quello della necessità di dare un minimo di efficienza all'amministrazione statale.

ormai comatoso: anche qui si gioca, in larga misura, il futuro del Paese intero, come sul terreno della lotta alla criminalità politica e comune e su quello della necessità di dare un minimo di efficienza all'amministrazione statale.

Questi sono i problemi, le scadenze reali dell'Italia, oggi. Non è dunque un monete di dividersi per eguagliare organizzate a freddo, che fra l'altro rischiano di creare, ove trasbordassero da semplici intemperanze giornalistiche per diventare qualcosa di più serio, delicati problemi da un punto di vista strettamente costituzionale. Non si può infatti far cominciare il «semestre bianco» con tanto anticipo. Quando il tempo giusto verrà, allora sarà dovere di tutti affrontare il problema con la massima consapevolezza degli interessi delle masse lavoratrici e di tutto il Paese.

Renzo Stefanelli (Segue in penultima)

La discussione sulla bomba al neutrone

Una scelta di carattere aggressivo

Gli interventi che sono apparsi su L'Unità hanno messo in evidenza come la bomba N rappresenti non uno sviluppo quantitativo rispetto al tradizionale arsenale nucleare (e che sarebbe risultato grave e pericoloso), bensì un salto di qualità nella ideologia che guida la moderna corsa agli armamenti.

La scelta di carattere aggressivo, che ha imposto una serie di modifiche, talvolta reali, talvolta di facciata (vedasi certo anticommunismo ed sinistra), a dei mezzi di informazione a ciò costretti per conservare larghi strati del proprio pubblico e per soddisfare almeno in parte le rivendicazioni del corpo redazionale. Ci non ci stupisce, consapevoli come siamo del fatto che nulla viene regalato al movimento democratico e popolare, ed anche i risultati acquisiti possono essere rimessi in discussione se cade l'ideale tensione, la capacità di lotta che li hanno determinati.

Il silenzio lo si deve proprio alla carenza di una tensione analogica. E non è certo determinante il periodo estivo in cui ci troviamo: ricordo un agosto di nove anni fa, e negli ultimi anni l'ambivale (e cambiata in meglio) come risultato della crescita di un movimento politico ed ideale, molto più largo dei tradizionali schieramenti di sinistra, che ha imposto una serie di modifiche, talvolta reali, talvolta di facciata (vedasi certo anticommunismo ed sinistra), a dei mezzi di informazione a ciò costretti per conservare larghi strati del proprio pubblico e per soddisfare almeno in parte le rivendicazioni del corpo redazionale.

Risultato politico eccezionale Saliti a 647.365 i giovani iscritti alle liste speciali

Iniziativa del PCI per una rapida attuazione della legge

ROMA - Si conoscono ormai i dati quasi definitivi delle iscrizioni nelle liste speciali per il provvedimento al lavoro: vi si sono iscritti ben 647.365 giovani, 396.738 dei quali nelle regioni meridionali (125.843 nelle regioni centrali e 124.784 in quelle settentrionali). Ai primi posti sono la Campania (136.153), la Sicilia (89.205), il Lazio (68.859), la Puglia (61.474).

to dirigenti del nostro Partito e della FGCI e compagni amministratori degli enti locali. Sulle iniziative che occorre sviluppare fin dalle prossime settimane i compagni Gouthier, della segreteria, e il sen. Ziccardi hanno rilasciato una dichiarazione.

Un'iscrizione così di massa alle liste speciali del collocamento è un risultato politico eccezionale, una testimonianza di fiducia e di speranza che non va assolutamente delusa. Non sono mancati, ieri, alcuni commenti. Il ministro Tina Anselmi ha rinnovato il suo invito agli imprenditori industriali perché utilizzino la legge favorendo l'entrata dei giovani nelle industrie.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

Accettate le condizioni svizzere

Sarà estradata Petra Krause: fra poche ore in carcere a Pozzuoli

Dichiarazioni del ministro Bonifacio Verrà sottoposta a visite mediche - Il 19 settembre il processo in Svizzera

ROMA - Petra Krause dovrebbe essere estradata nelle prossime ore, al massimo oggi. Infatti il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio ha rimosso l'ultimo ostacolo frapposto dalle autorità svizzere alla concessione dell'extradizione in Italia, comunicando l'adesione del governo italiano alla richiesta di riconsegnare alla magistratura svizzera Petra Krause prima del processo che essa dovrà sostenere a Winterthur il 19 settembre.

L'articolo cui ha fatto riferimento il ministro stabilisce che, qualora il soggetto di cui viene chiesta la consegna debba subire un procedimento penale, il paese che riceve la richiesta, nel concedere l'extradizione ha la facoltà di rimandare l'esecuzione a dopo il processo e, in caso di condanna, a dopo l'espiatione della pena. Il secondo comma dello stesso articolo prevede però anche la facoltà per il paese estradante di concedere «una estradizione provvisoria», con la possibilità di fissarne le condizioni.

Dopo quattro ore di acuta tensione e di intense trattative

Terrorista dirotta aereo francese: arrestato all'aeroporto di Brindisi

Si tratta di un giovane arabo - Oscuri i motivi del suo gesto - Momenti drammatici vissuti dai 230 passeggeri - Coraggioso intervento del comandante



IL DISGELO USA-CUBA Il senatore americano Frank Church ha colloqui con Fidel Castro. Castro ha acconsentito a far partire qualcosa da cittadini americani con i loro congiunti cubani senza che detto Church - chiedere contropartite a Church ha detto ancora: «Castro guarda con fiducia al giorno in cui sarà abrogato l'embargo contro Cuba e saranno allacciati normali rapporti diplomatici».

BRINDISI - Quattro ore di acuta tensione ieri sera all'aeroporto di Brindisi per il dirottamento di un velivolo francese fatto atterrare all'aeroporto pugliese per mancanza di carburante. La vicenda si è conclusa con l'arresto del dirottatore.

Nessuna anticipazione su quelle che potranno essere le decisioni dei magistrati napoletani poteva naturalmente essere fornita dal ministro di Grazia e Giustizia che, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha ricordato che l'autorità giudiziaria è un potere autonomo ed in piena autonomia deciderà in questo caso come in tutti gli altri.

La discussione sulla bomba al neutrone

Una scelta di carattere aggressivo

Il rischio di rimanere a secco di spunti e temi di interesse politico ha indotto alcuni giornali a saltare proprio in questi giorni di calura e di pausa di mezz'agosto, la questione dell'elezione del futuro presidente della Repubblica, elezione che dovrà avvenire alla fine del 1978 quando scadrà il mandato di Giovanni Leone.

La nostra, e cioè di esprimere a quei giornali, qualunque sia il loro orientamento, la franca opinione su un nuovo anno di criminalità politica e comune e su quello della necessità di dare un minimo di efficienza all'amministrazione statale.

ormai comatoso: anche qui si gioca, in larga misura, il futuro del Paese intero, come sul terreno della lotta alla criminalità politica e comune e su quello della necessità di dare un minimo di efficienza all'amministrazione statale.

La discussione sulla bomba al neutrone

Una scelta di carattere aggressivo

Gli interventi che sono apparsi su L'Unità hanno messo in evidenza come la bomba N rappresenti non uno sviluppo quantitativo rispetto al tradizionale arsenale nucleare (e che sarebbe risultato grave e pericoloso), bensì un salto di qualità nella ideologia che guida la moderna corsa agli armamenti.

La scelta di carattere aggressivo, che ha imposto una serie di modifiche, talvolta reali, talvolta di facciata (vedasi certo anticommunismo ed sinistra), a dei mezzi di informazione a ciò costretti per conservare larghi strati del proprio pubblico e per soddisfare almeno in parte le rivendicazioni del corpo redazionale. Ci non ci stupisce, consapevoli come siamo del fatto che nulla viene regalato al movimento democratico e popolare, ed anche i risultati acquisiti possono essere rimessi in discussione se cade l'ideale tensione, la capacità di lotta che li hanno determinati.

Renzo Stefanelli (Segue in penultima)

G. B. Zoroli (Segue in penultima)

Franco Petrone (Segue in penultima)